

Direzione

Via, Vicolo di Prampeno N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 10, per un semestre L. 5,50, per un trimestre L. 3. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 296

# IL CROCIATO

## GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstruuntur aurore  
Quae nihil committit, vincat et ipse modo  
Fratres Archiep. Utinon.

LE INSERZIONI

si riceve esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 30 Dicembre 1908

On. Signor Sindaco

## L'IMMANE SCIAGURA ITALIANA

### Città e borgate distrutte! — Circa centomila vittime! — Giolitti convocherà il Parlamento — La pietà nazionale ed estera.

### Nell'ora del dolore.

Speravamo, ardentemente speravamo che le notizie sull'immane disastro che ha percorso di nuovo le infelici terre di Calabria e di Sicilia, fossero effetto dello spavento e perciò esagerate. Nulla quindi ieri dicemmo. Ma le notizie di oggi, passato il primo spavento, sono di una gravità senza pari. Reggio scomparsa; Messina rasa al suolo; la costa trasformata; interi paesi devastati; reggimenti sepolti; vescovi, generali, prefetti e deputati con cento e più mila vittime travolti dalle macerie; una strage, uno sterminio, una distruzione di nomi e di cose; e sopra questa immane ecatombe il dolore sterminato dell'Italia tutta. Oh, tristissima fine d'anno!

La stampa liberale impreca al fato implacabile; bestemmia l'inesorabile destino... Non noi, non noi, che nelle vicende dell'umana famiglia, nell'evolversi delle cose — piccole o grandi — scorgiamo il passaggio di una trama guidata da mano invisibile per le grandi finalità della vita. Noi non imprechiamo; curviamo la fronte addolorata davanti alla sciagura per rialzarla, purgata dal dolore, più risolta nella marcia verso un avvenire meno triste di odio e di sangue, di delitto e di vendetta. Noi col poeta cristiano ripetiamo:

se schiari se lagrime  
ancora rinserra,  
è giorno la terra!

E più che nel tripudio noi ci sentiamo ora fratelli nel dolore, psichè tutti ci avviamo di un soave vincolo la carità, questo angelo consolatore che non sterilisce il cuore nelle lagrime, ma lo spinge a quelle sublimi opere onde è pur bella la terra. E alleggi questo angelo consolatore sempre intorno a noi nelle piccole come nelle grandi sciagure, nei famigliari come nei nazionali dolori.

### Messina rasa al suolo.

#### L'arrivo della squadra volante.

L'on. De Felice ha così telegrafato stamane da Messina a Giolitti:

«Messina è distrutta completamente e rasata al suolo. Le vittime sono a decine di migliaia. L'incendio compie la distruzione. Occorrono immediatamente uomini e mezzi di salvataggio. Dalla città si provvede debolmente, dato l'immenso disastro. Occorre quindi efficacissimo intervento dei pompieri, della flotta e dei soldati in grandissimo numero. Il disastro è superiore a qualunque immaginazione.»

Roma, 29. — Il *Giornale d'Italia* reca che notizie indirette da Messina dicono che durante il maremoto sarebbe povero morto il vescovo della città mons. D'Errico.

Il *Giornale d'Italia* dice che si teme anche il generale Costa, comandante della brigata, sia rimasto vittima del terremoto. Il comandante della squadra volante ammiraglio Viale ha radiotelegrafato da Messina al Ministero della Marina annunciando il suo arrivo in quel porto, alle ore sette di stamane con quattro navi della squadra volante.

### La desolazione.

### Il Vescovo sepolto tra le macerie?

Telegrafano da Catania che si ha da Messina:

Oltre il crollamento della massima parte dei fabbricati, gli incendi compiono l'opera di distruzione. Urge il dissotterramento dei sepolti sotto le macerie per evitare una possibile infezione. Continuano a partire per Messina squadre di soccorso con medici, farmacisti, pompieri, operai, che si offrono generosamente per accorrere in aiuto dei fratelli colpiti dalla sventura.

Palermo, 29. — Con una torpediniera da Messina è giunta a Catania la vedova del questore Caruso con un figlio. Essa ha lasciato sotto le rovine della sua casa crollata il marito ed altri figli.

Messina sarebbe stata il centro del movimento sismico, il quale è cominciato con una scossa di una indescrivibile violenza. A questa altre più leggere ne sono seguite a breve distanza di tempo.

La città, specie nella parte guardante il mare, ha avuto danni enormi, irreparabili.

I palazzi fra i più belli, chiese, teatri hanno ceduto all'urto formidabile della scossa ondulatoria e sussultoria. Le macerie si accumulano in brevi istanti. Lo spavento e la disperazione raggiungono tragiche proporzioni. Il tempo passava in una mattinata triste facevano accrescere lo spavento e la confusione. Diecine di migliaia di persone invase dal terrore gridando e piangendo si riversavano per le strade, correndo pazzamente verso la marina e verso la campagna.

Il maremoto furioso ha ingoiato anche molte barche: molti i marinai periti. I detenuti sono fuggiti dalle carceri giudiziarie. Molti malviventi, riuniti in squadre, scorrazzano fra le macerie rubando e depredando dove possono.

### CENTOMILA VITTIME?

#### Il racconto di una superstite.

Roma, 29. — Il disastro non ha precedenti. Si parla nientemeno che di settanta mila morti a Messina e trenta mila a Reggio. Da Reggio però le notizie sono sempre incerte, giungendo per via indiretta.

Tale Antonietta Lipari di Messina, condotta a Catania a bordo del *Montebello*, interrogata dal corrispondente del *Messaggero*, ha fatto del terremoto il seguente racconto balbettando e soffermandosi come se non ricordasse o non trovasse le parole: «Noi dormivamo ancora. D'un tratto fummo svegliati dal tremar dei vetri e dei lotti. Balzai a terra subito. Pioveva a dirotto: il cielo era nerissimo. Tutti gridavano: E' il terremoto, aiuto! Altre voci si udivano di lontano: Aiuto, soccorso! L'armadio della nostra camera da letto cadda con grande fracasso. Io fuggii come pazzo, in camicia, seguendo mio fratello e mia sorella. Sulla via ci perdemmo, trovammo altri che fuggivano e gridavano. La superstite ricorda che sulle vie che traversava cadevano balconi o mura, e l'acqua era tanta che le saliva fino al ginocchio. Verso Catania il fango era enorme. Il mare mugghiava sinistramente. La famosa passeggiata era già tutto un lago. La Lipari non si vedeva più.

Giunta al porto, ha detto che si sentì spinta da urla, da braccia ignote, da ignota forza. I sepolti, ha detto un altro superstite, devono essere moltissimi. Ne ho visti io cadere parecchi sotto le mura crollate e non rialzarsi più. Catania, 29. — Sono giunti altri treni di soccorso da Messina trasportando molti feriti e fuggiaschi. Essi sono quasi nudi ed inebetiti per il terribile disastro, balbettano parole tronche ripetendo: Messina è distrutta! Roma, 29. — Gli ufficiali della torpediniera «Saffo», che si trovavano a Messina al momento del disastro, non sono ritornati come alle ore 5,30 di mattina uno spaventoso sussulto del fondo del mare diede una violenta scossa a tutte le navi ancorate nel porto. Il mare improvvisamente si sgonfiò alzandosi in enormi montagne ruggenti.

Allo stretto si rovesciò con cupo rombo furiosamente, facendo crollare il ponte di comunicazione e fracassando le navi. Il piroscafo austro-ungarico «Andrasy» sbalottato dalle onde danneggiò gravemente altri piroscafi mercantili ed una torpediniera. Tutta la banchina che circondava il porto fu distrutta in breve ora.

Un istante dopo la superficie agitata del mare apparve coperta di botti, di imbarcazioni, di rottami di battelli, di casse di petrolio, ed una enorme, fitta e sinistra polvere coprese la povera città dalla quale si elevavano degli straziati urli invocanti soccorso. Quando spuntò l'alba allora soltanto fu possibile formarsi una idea dell'immane disastro.

Il capo macchinista della «Saffo», Donini, scese a terra con otto marinai lottando contro la furia delle onde e riuscì a penetrare con i suoi uomini in Messina, ove si accinsero tutti all'opera di salvataggio.

Intanto i detenuti evasi dalle carceri si abbandonavano al saccheggio, specialmente del Banco di Sicilia, del collegio militare e di altri edifici pubblici rovinati. Il capo macchinista Donini ed i suoi compagni riuscirono a salvare dalle 8 alle 13 circa una quindicina di sepolti, molti altri soccorrendo con cordiali.

### Eroismo di marinai e suore

Si racconta questo episodio: a Messina un marinaio inglese, essendo riuscito a gettare una corda dentro la finestra di una casa incendiata, si arrampicò fino al quinto piano della casa stessa e di lì fece scendere ad uno, ad uno legati ad una fune, tutti i membri della famiglia che stava per essere inghiottita dalle fiamme.

Poi fu appena in tempo di mettersi in salvo che la casa crollò. I detenuti evasi dalle carceri di Messina derubarono in special modo le chiese e le succursali dei banchi di Sicilia e d'Italia e il collegio militare.

Pare che siano perite tutte le suore che stavano a guardia delle carceri femminili. Esse, per sentimento del dovere e per fuggirono, mentre alcune detenute riuscirono a mettersi in salvo.

Nelle carceri di Messina erano rinchiusi 276 detenuti, tra i quali 23 donne. Le carceri sono situate nella parte più alta della città e la loro rovina dimostra che il disastro è stato gravissimo in ogni punto della disgraziata città.

### I disastro di Messina consummato da una nuova scossa di terremoto.

Catania, 29. — Si è sparsa la voce che la scorsa notte è avvenuta a Messina una nuova scossa di terremoto completando il disastro. Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio Etnico, assicura che iersera alle ore 9, gli apparecchi sismici registrarono la scossa. Ora gli apparecchi sono calmi.

Il disastro è generale. Il municipio, la cattedrale e le caserme sono crollate. La caserma delle guardie di finanza è crollata. Di 200 uomini solo 41 se ne sono salvati. Alla stazione ferroviaria su 250 impiegati delle officine e del personale viaggiante, hanno risposto all'appello solo otto. Si conferma la morte del questore Caruso. Mancano altri particolari. Anche i paesi del litorale presso Messina sono distrutti. Vi sono numerose vittime umane.

Ad Ali sono segnalati gravissimi danni. Sono crollati parecchi edifici e vi sono diversi morti e numerosi feriti.

Nella provincia di Siracusa sono segnalati gravi danni ai fabbricati.

### Reggio semi-distrutta.

Catanzaro, 29. — A Catanzaro Marina sono giunti sfiniti ed atterriti tre operai, scampati miracolosamente al disastro di Reggio. Essi narrano che la parte bassa della città è scomparsa sotto una valanga di macerie, che sono crollate dai palazzi, lungo la via Plutino. Le chiese, la caserma militare Mezzacapo e la Prefettura, sono pure crollate; che il maremoto fu preceduto da fortissimi boati e che essi fuggirono all'impazzata camminando per sei ore. Essi dicono che di Messina si osservano le rovine fumanti.

### Il Prefe' Orso è salvo.

### Reggio quasi completamente distrutta.

Gerace Marina, 29. — Il prefetto della provincia di Calabria, comm. Orso che contrariamente alle voci corse è fortunatamente salvo, è qui giunto. Egli ha annunciato che, in seguito alla violenta scossa di terremoto di ieri, Reggio di Calabria è quasi completamente distrutta e vi sono migliaia di morti. La prefettura ed altri edifici pubblici sono crollati. Centinaia di soldati e di agenti sono periti.

Altri Comuni della provincia sono pure gravemente danneggiati. Urgono soccorsi.

Il Prefe' Orso fu prefetto nella nostra città di Udine... per qualche tempo, prima del comm. Brunialti.

### Gli altri paesi distrutti e danneggiati.

Roma, 29. — Il sindaco di Seminara (Reggio Calabria) telegrafa che quel paese è distrutto e vi sono molte vittime. Si sarebbero dissepolti finora 100 cadaveri.

Catania, 29. — Giungono dalla provincia gravi notizie di danni cagionati dal terremoto in Mineo, Milo, Paterno, Acireale, Giarre, Maletto e altri Comuni. Molte case sono state danneggiate e parecchie distrutte. Le chiese furono fortemente lesionate. In Riposto vi sono 17 morti. Il prefetto ha inviato sui luoghi degli ingegneri del genio civile per i soccorsi.

Cosenza, 29. — Le ultime notizie annunciano gravi danni a Domenico, Montebello, Uffugo, R. se, S. Martino, Finita, S. Benedetto, Ullano, Paola, S. Lorenzo, Vallo, Bonifati, Cervicati, S. Lucido e Lungro. In alcuni di questi paesi vi sono feriti. In altri solo lievi danni. A Parliani i morti sono 500.

Pizzo, 29. — Un tremendo maremoto si sarebbe scatenato fra Messina e la costa calabra. Villa S. Giovanni infatti sarebbe stata coperta dell'acqua che sollevatosi in morsi enormi, avrebbe distrutto l'intero porto. Egualmente sarebbe accaduto a Cantinello e a Favazzina. La pioggia continua ed il vento è impetuoso.

Napoli, 29. — Le notizie recate da coloro che viaggiavano sul treno di Reggio sono tutte allarmatissime. Il treno ha dovuto sostare per circa due ore a Bagnara perchè sulla linea cadevano messi di oltre quattro o cinque metri cubi. Sembra che a Bagnara ter sera si sia sviluppato l'incendio.

Milazzo, 29. — Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5,20 e durato circa 30 secondi. I danni sono enormi, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Vi sono sette morti a S. Filippo. Siracusa, 29. — Anche noi ieri ebbero un piccolo maremoto — oltre al terremoto — nelle acque della darsena, che inghiottì molte barche.

### I provvedimenti del Governo. La generosità di Pio X e del Re La convocazione del Parlamento.

Roma, 29. — Il Santo Padre si è vivamente interessato ed è dolorosamente impressionato, dal continuo giungere di tristi notizie dal Mezzogiorno d'Italia. Egli ha fatto subito telegrafare all'arcivescovo di Palermo, cardinale Alessandro Lualdi, esprimendogli il suo vivo dolore e chiedendogli notizie precise sulle entità del disastro.

Nello stesso il S. Padre ha fatto anche telegrafare al vescovo di Mileto, mons. Morabito, al vescovo di Catanzaro, mons. De Maria, all'arcivescovo di Catania, cardinale Franca-Nava. Al vescovo di Messina il S. Padre non ha fatto telegrafare, perchè si teme purtroppo che sia rimasto vittima dell'immane disastro. Il vescovo di Catanzaro ha risposto comunicando al S. Padre la notizia che i danni in quella città non sono fortunatamente molto rilevanti.

Pare che S. Santità abbia fatto inviare L. 20.000, attendendo per elargire una nuova somma.

Roma, 29. — Il Re ha elargito la somma di lire 200 mila per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

I Reali arrivarono e ripartirono oggi da Napoli, per i luoghi del disastro, acclamatisimi dalla folla. La Regina non volle scendere dalle compagnie.

Il Re ad un deputato che gli diceva che la sola sua presenza sarebbe bastata a risolvere quelle popolazioni che si trovano senza tetto e senza pane in mezzo al freddo e sotto la pioggia. Il Re, volgendo le spalle a quel deputato gli disse: «Non dica sciocchezze».

Giolitti inviò una circolare ai prefetti, affinché con le migliori personalità si istituiscano Comitati di soccorso.

Telegrafi pure perchè requisiscano la maggior quantità di legname per costruire baracche.

Sono partiti per la Calabria e la Sicilia circa cinquemila uomini di trappa delle varie armi, in pieno assetto di guerra.

Giolitti ha risposto al Prefetto di Messina che gli telegrafava d'essere rimasto il solo funzionario, di far fucilare come in tempo di guerra i ladri colti in flagrante.

L'on. Giolitti ai deputati delle regioni colpite dal terremoto, ha annunciato che un comitato nazionale di soccorso si è costituito sotto la presidenza del Duca d'Aosta coadiuvato dai presidenti del Senato e della Camera, e che sta trattando col presidente della Camera per una eventuale convocazione straordinaria della Camera.

Venne dato ordine a molte navi di lasciare i loro porti per recarsi sul luogo del disastro.

Il ministro Miraballo che si trovava a Milano per le vacanze natalizie, avuto la conferma del disastro, partì per Roma, onde proseguire verso le terre colpite.

Napoli, 29. — Il ministro Bertolini è partito a bordo della nave *Conti* carica di tavole e barelle e altro materiale per Messina. Le torpediniere qui dislocate percorrono le coste portando soccorsi e raccogliendo notizie.

### Soccorsi e condoglianze.

Si ha notizia da Roma, Genova, Torino, Milano, da tutte le città lombarde, da Bologna, Catanzaro, Venezia che ovunque si costituirono Comitati di soccorso, si aprero sottoscrizioni cospicue. L'Opera San Paolo di Torino diede già L. 200.000. Il Municipio di Milano L. 100.000.

La Navigazione G. I. si mise a disposizione del Governo.

Fallieres telegrafò per la Francia al nostro Re.

La squadra francese accorse per aiuti a Messina. Così le squadre russa e inglese. La stampa estera è unanime nel cordoglio. Il Parlamento austriaco commemorò il disastro. Si sono costituiti in Germania ed Inghilterra comitati di soccorso per sottoscrizioni. Tutti gli ambasciatori esteri presentarono al Governo italiano le condoglianze delle loro nazioni.

Il *Temps* di Parigi ha da New York che il tenore Caruso, attualmente agli Stati Uniti, ha sottoscritto 12.500 lire a favore delle vittime del terremoto in Sicilia.

Le Giunte Comunali erogarono migliaia di lire, ed inviarono pompieri, medici, squadre di soccorsi.

Il deputato Marsaglia di S. Remo elargì 3.000; indisposto com'è si reccherà sopra luogo. Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta concede l'Ospedale. I deputati e senatori presenti a Roma si costituirono in squadra di soccorso per recarsi sopra luogo.

Da Firenze partirono 176 medici ufficiali ed allievi della scuola militare di Sanità. Il Ministero delle Poste ha autorizzato gli uffici Postali a rilasciare per i soccorsi vaglia di servizio esenti da tassa. La Direzione delle Ferrovie dispese per il trasporto gratuito e sollecito dei soccorsi. Il

Gabinetto inviò con pieni poteri sul luogo il generale Feola di Cossato, gli studenti romani offerirono la loro opera a Giolitti. Così la *Corda Fratres*.

La Commissione esecutiva delle Federazioni giornalistiche invita tutti i giornali ad aprire sottoscrizioni, a farsi iniziatori di opere di soccorso a muovere la pietà dei lettori.

### La morte di Leopardi

narrata in una lettera del Padre Curci

Togliamo dal *Corriere d'Italia*:

Giunge in buon punto in questi giorni, in cui tanto si è dibattuta la questione della morte di Leopardi, il seguente documento, rinvenuto fra alcune carte.

La lettera è una copia dell'originale, che fu evidentemente provocata dalle insistenze della famiglia dei Leopardi, alla quale, più d'ogni altro, premeva avere assicurazioni sulla morte religiosa del suo congiunto. Ed eccola:

«Al Rev. do in Cristo Padre P. Leonardo Giribaldi della Compagnia di Gesù».

Loreto.

Rev. do in Cristo Padre,

«Le lettere ed i comandi dei nostri mi giungono sempre carissimi: ed io la ringrazio che mi porge il destro di renderle un piccolo servizio.

Molti riguardi di prudenza mi spinsero a dir quasi per metà ciò che concerneva la morte del Leopardi. Egli finì in casa di un letterato napoletano, Antonio Ranieri, non molto devoto: questi venne egli medesimo a levare dal collegio un padre, ma senza dire per chi dovesse servire. Vi andò il P. Francesco Scarpa, che non conosceva il Leopardi neppure per nome: lo confessò, gli fece prendere i SS. Sacramenti e lo assistette fino all'ultimo. Pare che i confratelli in irreligione col defunto volessero tener segreto questo fatto.

Lo stesso Ranieri mettendo a stampa la vita del Leopardi non ne disse una sillaba; ed a chi ne lo ha interrogato ha quasi risposto di non saperne nulla. Vede dunque V. R. che io già ho fatto molto con quelle poche parole: dirne più innanzi non mi parve opportuno; perchè in Napoli colla rep. letteraria viviamo in grande armonia, e non volli romperla per sì poco. Non nominai poi il P. Scarpa, persona assai virtuosa, perchè il poveretto con grande suo rammarico è fuori della Compagnia per circostanze di sua famiglia.

Ecco quanto mi occorre dirle intorno alla sua domanda: e con ciò ho inteso far servizio eziandio a codesto R. Vicario di Recanati.

Venezia, 2 aprile 1846.

Obbl. mio servo in Cristo

Carlo M. Curci a C. di G.»

Questa è la lettera del P. Curci di cui non sfuggirà a nessuno l'importanza.

### La seta di ragno.

Un nuovo concorrente, tanto più temibile in quanto è molto diffuso e di facile allevamento, minaccia il mite baco da seta. Da molti anni si erano iniziati gli studi per ricavare da alcune specie di ragno, il filo di seta, ed in verità i risultati se potevano dirsi soddisfacenti dal punto di vista scientifico, lasciavano ancora, nella pratica, molto a desiderare. Si era giunti difatti ad ottenere dei fili scadentissimi che non avrebbero potuto servire che entro ristretti limiti, come succedanei della seta fornita dai bachi.

Ma una importante scoperta fatta in questi giorni, ha messo a soqquadro gli industriali del genere, specialmente francesi. Si è difatti trovato nel Madagascar un grosso ragno, che è ivi molto diffuso, la *Nephila Madagascarensis*, che dà una seta molto rimarchevole e tutt'affatto diversa da quella degli altri ragani. All'analisi chimica, tale varietà di seta presenta una così grande analogia con la fibrina di quella prodotta dagli ordinari bachi che è difficile distinguere l'una dall'altra, ciò che dimostra la possibilità di poter rimpiazzare la seta del baco con quella del ragno. La quale ultima, ha poi il merito indiscutibile di costare, a parità di condizioni, molto meno dell'altra.

### Era da aspettarsela.

Esaminando i consuntivi, l'on. Saporito ha trovato parecchie eccessività di spese e irregolarità non lievi nel bilancio della Colonia Eritrea all'epoca del governatorato dell'on. Ferdinando Martini.

A questo proposito l'on. Saporito redasse una relazione assai grave per l'antico governatore.

L'on. Martini, informato della cosa, si è trovato in questi giorni a Roma ed ha avuto frequenti colloqui col Ministro del Tesoro, on. Carcano, col capo dell'ufficio coloniale, comm. Agnesi, e col nuovo governatore dell'Eritrea marchese Salvago-Roggi. Naturalmente, la Massoneria che annovera il Martini fra i suoi magni dignitari, cercherà di prepararsi il salvataggio, come ha cercato di fare — sebbene con poca fortuna — a favore di Nunzio Nasi.

Premiate **PILLOLE ZULIANI** Antisettiche - Espettoranti - Calmanti  
 Efficacissime nella cura di:  
**RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI**  
 Specialità della Farmacia **SAN GIORGIO** UDINE

# La nostra Slavia e l'Azione cattolica

## SCHIARIMENTI.

Rispondo al terzo articolo, che con questo titolo compare sul N. 288 del *Crociato*, non per continuare la polemica, ma unicamente per respingere la taccia di sovversivo e di irriverente al Sommo Pontefice. Per arrivare a simili conclusioni bisognava proprio leggere a traverso il prisma e indipendentemente da ogni cognizione del nostro popolo il mio articolo comparso sul N. 285 di questo giornale. Mi sono accorto, ma troppo tardi; l'unica risposta che la nostra Slavia poteva dare all'articolo del *pro*, sarebbe stata quella di mantenere un profondo silenzio. In questo caso potevate dire soltanto « dormono ».

Ma per mostrarvi che in realtà non dormiamo e che noi pure ci interessiamo del nostro popolo, prendo in mano la penna e scrivo non suggestionato, ma con tutta la serenità, certo di appagare così anche il desiderio del *pro*, il quale desiderava ed era certo che il suo articolo avrebbe suscitato « discorsi e commenti svariatissimi ». Il mio fine era precisamente quello di insistere sull'argomento e di illuminare in proposito il *pro*, cui tanto stanno a cuore gli interessi della nostra terra. Sgraziatamente non fui compreso. Pazienza! Nel mio articolo io ho semplicemente constatato un fatto che esiste, fatto che io « non deploro ». Un secondo amico, poco cortese e sprovvisto del linguaggio cristiano, me lo fa « deplorare », e così mi schiera davanti quella lunga lingua filza di contraddizioni, che non hanno alcun nesso logico con l'idea da me svolta in lingua, se volete, ostrogata. Sarò stato oscuro, monco, equivoco, poco preciso in qualche punto? Ebbene, potevate semplicemente domandarmi spiegazioni, o schiarimenti, e non additarmi come un figlio rinnegato, e come un rivoluzionario.

In un punto solo la mia idea non combaciava con quella del *pro*, ed era la precisazione, dove il *pro* parlando dell'unione di S. E. così si esprimeva: « Ma i libri di S. E., vestiti d'ottima veste cattolica, attendono per la maggior parte solo al diletto ed alla letteratura ». Io lo riprendo su questo punto, e gli dico che male si esprime e ci calunnia con un simile linguaggio; ma presto gli perdono, perché so che egli è erroneamente informato in proposito. Di qui prendo il motivo di esporre l'origine, l'evoluzione e le benemerite dell'Unione di S. E. Mi sono sforzato anche di dimostrare l'analogia fra la nostra uni e l'Unione Popolare italiana, ma non sono riuscito come avrei desiderato, perché ho trovato mancante la nostra del programma di organizzazione. Ho detto inoltre che lo statuto dell'Unione di S. E. non ha un articolo esplicito il quale abbia di mira l'immediata soluzione dei problemi sociali. Da ciò non viene come legittima conseguenza che l'Unione di S. E. sia in arretrato di cinquant'anni e più, perché essa si occupa di fatto, ed oh! quanto, anche della questione sociale. E qui, lo confesso, ho lasciato una lacuna, per cui il mio avversario chiama l'Unione di S. E. in ritardo di cinquant'anni. Presentemente non posso non rivendicare intero il suo onore e pregio alla cara Unione; apro quindi una parentesi e cedo la parola ad un corrispondente dell'*Osservatore Romano*, il quale da Klagenfurt fra le altre cose e si scriveva nel 1899 in proposito dei libri di S. E. — « Le pubblicazioni sono regolate con più illuminati criteri e sono una vera provvidenza per il popolo. Ogni anno c'è il suo libro ascetico, un altro d'indole morale, uno di scienza popolare, uno economico-pratico, ed uno o due di pura lettura e di varietà. I migliori scrittori si tengono onorati di poter contribuire alla Società le loro opere che fanno al caso suo; la Società poi alla sua volta paga bene i manoscritti... »

Molte delle pubblicazioni sono di merito indiscutibile. Citerò le Vite dei Santi per ogni giorno dell'anno in quattro bei volumi; le Vite molto estese e bellissime di Gesù Cristo, della Beata Vergine e di S. Giuseppe; poi parecchi volumi di storia naturale, di storia universale, di storia ecclesiastica; un trattato popolare di fisica e chimica; varie opere concernenti l'agricoltura, la viticoltura, la frutticoltura, l'allevamento del bestiame, l'apicoltura e vari rami di economia domestica; inoltre parecchi volumetti di medicina popolare, di igiene e di veterinaria; un esteso, chiaro ed opportunissimo Manuale di leggi, di regolamenti ecc. per tutte le necessità del popolo; di più ancora una preziosa collezione di canti sacri a quattro voci miste, di stile rigorosamente eccliesiastico, ed un'altra di canti profani ad uso delle molte società corali.

E, tralasciando altro, noto essere presentemente in corso di pubblicazione, un po' ad anno, la storia biblica, ossia la Bibbia quasi per intero, illustrata copiosamente, e corredata di spiegazioni, di commenti, di note abbondantissime ed erudite, tanto che l'opera, che esce dalla penna valentissima di un dotto professore di Teologia e scrittore di vaglia, tornerà utile non solo al popolo, ma anche al clero. Aggiungasi a tutto ciò una infinità di articoli d'ogni natura, di biografie, di racconti, novelle, leggende, poesie ecc., e si comprenderà quanta sia l'importanza di questa Società e quanto grande il bene che da essa deriva.

Ormai essa è così profondamente radicata nel popolo, che ha dei soci ovunque e ci siano degli Sloveni. Ne ha oltre 790 in America (quasi tutti negli Stati Uniti;

100 e più in Alessandria d'Egitto; e ce ne ha pure 197 in Italia fra i Sloveni della diocesi di Udine. Quest'ultima cifra potrebbe e dovrebbe essere molto maggiore, se le autorità scolastiche italiane di là, e aizzate dalla stampa giudaico-irredentista, e spaventate da non so quali insuperabili pericoli, non facessero una guerra deplorevole ed ingiusta alla benemerita istituzione.

Ho voluto fornirvi questi cenni intorno alla Società di S. Ermagora, correggere il falso concetto, che hanno più volte dato di essa molti fogli liberali italiani, e che ebbe con essi poca serietà ed edificazione un'eco anche a Montecitorio. Soprattutto poi lo feci per sottoporla allo studio dei cattolici italiani, se mai fosse il caso di istituire una simile in Italia. Una tale Società, nelle floride condizioni in cui si trova ora la slovena, avrebbe in Italia oltre due milioni di associati. Quanto bene non farebbe alla nostra patria, così terribilmente inondata da una stampa depravata e depravatrice! L'anno santo che sta per incominciare, non potrebbe servire di occasione per gettarne le basi? Giro l'idea a chi può interessarsene. (Vedi l'*Osservatore Romano* 1899 N. 267).

Di qui riesce chiaro che l'Unione di S. E. si occupa di fatto della educazione e della istruzione del popolo. Essa difatti nel suo scopo unico e nobilissimo di educare e di istruire cristianamente il popolo Sloveno, e di conservare in mezzo ad esso la fede cattolica, mediante la diffusione di buoni libri, è riuscita mirabilmente. E se i nostri fratelli al di là del confine mandano alle loro dicte ed al parlamento la massima rappresentanza cattolica, e se tra loro prendono largo piede e superlamente fioriscono le casse operaie, le casse rurali, le cooperative di consumo ed altre simili istituzioni, lo devono appunto alla Società di S. Ermagora. Se da noi non ha prodotto quei risultati, è causa precisamente la poca diffusione. Qui vi voglio. Lavoriamo sopra un terreno già apparecchiato, sopra un terreno malleabile e sicuro. Lasciate che rassicuriamo un terreno, il quale altrove è mostrò fertilissimo; la vittoria certamente sarà nostra, e Pio X non avrà che parole di encomio per noi. Nell'Unione di S. Ermagora noi troviamo quel « centro comune di dottrina » il quale non ci separa, ma ci unisce vieppiù strettamente ai fianchi del Sommo Pastore. Educiamo anzitutto il popolo, ed istruimolo cristianamente e con quei mezzi appunto i quali sono più ovvii e consentanei all'indole ed al carattere del popolo stesso. E quando noi avremo bene educato e cristianamente istruito il popolo, allora potremo respirare, perché l'organizzazione viene da sé. Ciò posto, era naturale l'idea da me avanzata, non in nome collettivo, di sospendere per il momento nella nostra Slavia le iscrizioni all'Unione Popolare italiana, e ciò non per dividere il campo, sibbene per non dividere le forze; però che con le forze divise si riesce a nulla. Da qui non risulta che io sia contrario alla sapientissima istituzione del Papa, che vuole estesa l'Unione Popolare fra tutti i cattolici italiani, ed anche fra quelli che si trovano fuori d'Italia.

Prova ne sia, che io seguo i desideri del Papa e del nostro Arcivescovo, la Tessera-Ricevuta, ch'io possiedo, con la quale compro la mia iscrizione di Socio all'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia.

Quale era dunque la mia idea? Era precisamente questa: che la diffusione dell'Unione Popolare tra il nostro popolo non darà quei frutti pratici, che potrebbe produrre altrove. Con ciò non impedisco le iscrizioni all'Unione Popolare, dico soltanto: non sfruttiamo il popolo di quella lira, che benissimo potrebbe impiegare altrove, pur non contraddicendo la voce del Papa, donde potrebbe ricavare un aiuto immediato e pratico. Ora, il dire tanto, non è certamente eresia, non contraddizione, né irriverenza; ma è piuttosto la vera e cristiana filantropia. Siamo una buona volta uomini schietti e tutti d'un pezzo. E' inutile poi che vi facciate avanti coi foglietti ed opuscoli dell'Unione Popolare, perché gli abitanti delle valli e dei monti della Slavia non li comprendono. E questo non solo lo potete, ma lo dovete supporre. Quel Tale poi, che tiene prove in contrario e non ha altri argomenti coi quali farsi innanzi, deponga pure la penna e faccia fagotto.

Perché poi la nostra Slavia non venga tagliata fuori dal resto dell'Italia e non venga isolata, posto che ha tutti i suoi interessi morali e materiali con la Diocesi di Udine, ho girato l'idea di un incarico sloveno, di un vostro rappresentante presso il Comitato Diocesano, il quale sarebbe per noi provvidenziale, anche per tarabelli in seguito da ulteriori attacchi. Speriamo che la proposta ottenga il suo effetto.

Vi avete disteso sulla tavola anatomica il «Corpo languente» della nostra Slavia, ed io, a parte la modestia da bravo medico, disinteressato ed impassibile ne ho fatto l'autopsia. Dall'operazione occidenziosa risulta, che quel «Corpo languente» non per fame naturale. «I piccoli proprietari della Slavia friulana, dice il Bianchini nell'opuscolo già ricordato, vivono affaticati e poveri sì, ma non patiscono la fame, e grazie alla varietà dei loro prodotti, alla buon'aria, alle acque salubri e specialmente alla loro sobrietà vivono sani, sono di carnagione rosea, di fibra robusta, di corporatura forte e ben proporzionata. Mangiano quattro volte al dì ecc.» Da noi

non esiste la classe di coloni, né quella così detta di *Sottani* (o nulla avanti), perché qui tutti o poco o troppo possiedono. Da noi è alto il principio della proprietà. Certi bisogni impellenti non si vedono né si sentono per istituire casse rurali, per erigere cooperative di consumo ed altri simili comitati economici. Ordinariamente il nostro popolo si guarda bene dall'incontrare debiti. I galantuomini trovano danaro ad prestito presso i più abbienti anche senza cambiali dietro un interesse che varia dal quattro al 6 0/0. Solo ricorrono alle banche quelli che godono poca fiducia nel paese. Ciò non esclude che tra mezzo serpeggi qualche caso isolato di usura: ne viene di conseguenza che al popolo sloveno del Friuli nulla giovino le istituzioni economiche?

Tutt'altro! Anzi gioverebbero assai. Ma considerato bene lo stato presente della Slavia, rilevandone anche i vari bisogni, che non sono certamente di prima necessità, ed avuto riguardo al carattere sospettoso e diffidente di ogni novità di questi forti e franchi montanari dai costumi patriarcali bisogna proprio smettere per il momento ogni idea di giovare loro con simili istituzioni. Né giova dire, anche il popolo del Friuli è diffidente e non mendicando si mette in cooperazione. Perché la diffidenza del proprietario e di chi non sente bisogno dell'aiuto altrui è di gran lunga superiore alla diffidenza di un oppresso e di un colono, il quale sente naturalmente la necessità di coesistenza.

Prima dunque di porre la mano in questi paesi a qualsiasi istituzione di carattere economico, bisogna assolutamente fare altre operazioni. Bisogna proprio infondere in mezzo al nostro popolo lo spirito di cooperazione: altrimenti sarebbe un mettere il carro davanti ai buoi e raccogliere il danno con tutte le beffe.

Ed ora, posto che la nostra Slavia non languisce di fame corporale, ma è invece travagliata dallo spirito antireligioso, mi pare di aver colpito nel segno col richiamare l'attenzione dei miei confratelli sopra un punto importantissimo della nostra missione. E' vero, viviamo in un secolo, in cui forte si ode da ogni parte il grido di restaurazione e di rinnovamento. Però il primo grido, uscito dal Vaticano sotto il Regnante Pontefice, fu precisamente quello di restaurare ogni cosa in Cristo. Quando avremo esaurito questo programma, allora avremo pronto e sicuro anche il materiale, che diverrà la nuova base dell'economia sociale. G. S.

## LE FORESTE DELLA SIBERIA.

Il console britannico Hodgson manda da Vladivostok un rapporto sulla ricchezza e vastità delle foreste della Siberia orientale. Il console afferma che in Europa si ha un'idea assai vaga dell'estensione delle foreste siberiane che praticamente, fino al momento attuale, non sono state toccate dalla scure europea.

Le foreste siberiane non sono così fitte come quelle dell'America del Nord e del Canada, ma la loro estensione è di gran lunga superiore. E certo che cominciando l'esplorazione delle foreste della Russia europea si dovrà fra non molto porre mano allo sfruttamento di quelle asiatiche.

Qualche tentativo fu già fatto specie con l'intento di inviare legname in Cina, ma furono prove saltuarie e senza continuità.

La grande difficoltà per lo sfruttamento sistematico di questa ricchezza sta sempre nella mancanza di buone comunicazioni, ma con l'aumento della popolazione e con lo svilupparsi delle ferrovie questo ostacolo sarà fra non molto tolto.

I capitalisti australiani hanno forse compreso meglio degli altri tutto il vantaggio pecuniario che si può ricavare dalle foreste siberiane ed una Società di Sidney ha già ottenuto una concessione in prossimità di Porto Imperiale.

Un'altra ditta con capitale inglese ha acquistato i diritti di taglio delle foreste dell'isola di Sakalin, mentre un gruppo di boscaioli norvegesi ha domandato una concessione lungo il fiume Amour.

Anche le foreste della Manciuria settentrionale sono ricchissime e producono eccellente legno bianco, che può essere largamente utilizzato nelle regioni contigue inglesi.

Gli alberi predominanti in queste foreste sono il larice, il pino, l'abetto, il tiglio, l'acero, il pioppo, l'olmo e la betulla.

## UNA POMPEI AMERICANA.

Antichissima città sepolta nell'Arizona.

Secondo il rapporto annuale dell'istituto Smithsonian di Washington, a Casagrande, vicino a Florence nell'Arizona, si sta scavando un'antichissima città, una vera Pompei americana. Si crede che gli scavi getteranno maggior luce sulla storia della civiltà antica del continente americano.

Sono già state dissepelitte parecchie case. Una di esse è lunga 70 metri. Contiene dodici stanze ed è formata da mura massicce che racchiudono una specie di gran cortile.

In una stanza si è trovata una sedia della specie chiamata dagli indiani «Pima». E' la sedia del Montezuma.

Queste rovine sono molto più estese di quello che si credeva. La loro conservazione ha una grande importanza archeologica. L'istituto Smithsonian ricostruirà a Washington la Pompei americana e i cittadini degli Stati Uniti potranno così vedere facilmente quale grande civiltà regnava anche in tempi antichissimi.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

## Dalla Provincia

### Pordenone

29 dicembre.

#### Ancora del Natale tragico.

##### I parricidi arrestati.

A quanto vi scrissi ieri della rissa avvenuta la sera di Natale tra il vecchio sessantottenne Antonio Tominato ed i figli Enrico e Sante, aggiungo oggi come lo stato del padre ricoverato all'ospedale si mantenga sempre gravissimo.

Sul luogo si è recato il giudice istruttore. I figli sono stati ieri arrestati.

### Sacile

29 dicembre

**Avvelenato!** — Ieri il bambino Giulio da Re bevette da una bottiglietta alquanto grappa; preso da acutissimi dolori di ventre fu condotto dal medico che però non poté salvare il disgraziato Giulio. L'alcool l'aveva ucciso.

### Gemona

29 dicembre.

**In Pretura - Cose del Medio Evo.** — Busolini Maria fu Valentino d'anni 21 di Artagna è imputata di ingiurie e minacce a danno di Rizzotti Maria fu Antonio per averla la sera del 18 ottobre a. c. offesa ed ingiuriata con le parole strega ecc. e facendo atto di volerla infilzare con una forca. Dalle testimonianze delle attrici e dei vari testi discussi, fra una grande illirità, così si può desumere il fatto. La Busolini si recò a chiudere una finestra della sua casa e mentre accudiva a tale atto la Rizzotti (che il popolino la crede una strega) le lanciò una grande occhiata in modo tale da farle credere che fosse rimasta stregata e facendola fuggire.

Ritornata una seconda volta per chiudere la finestra la Rizzotti gli lanciò un'altra grande occhiata ed a tale atto la Busolini gridando di essere stata stregata per ben due volte, scese in cortile e presa una forca (la Busolini come altra povera gente abbietta al tridente la virtù contro la jettatura) si recò presso la Rizzotti provocando una disputa a base di reciproche ingiurie.

Per tale fatto il nostro Pretore cav. Carverzani assolse la Busolini dalle accuse di minacce e la condannò a L. 10 di multa per le ingiurie.

Quando mai cesseranno simili stupide credenze che spesso danno origine a molti diverbi ed astii?

### Maniago

28 dicembre.

**L'albero del Natale.** — Prevedevasi che il solerte Natale Ricreativo avrebbe studiato ogni mezzo possibile per riuscire alla festa tradizionale. E sabato 26 corr. fu una vera festa per i nostri giovanetti. Si approfittò del bel tempo per dare lo spettacolo nel grandioso cortile del Circolo. Ed infatti riuscì più gaio, più caratteristico, s'ergeva nel mezzo l'albero, artificialmente ornato di nastri, mescolante il sano odore di resina e di profumi complicati di dolci e di frutta. Per chiaro di luna aveva il riflesso di palloncini a vari colori, e per tutto il cortile pure fantasticamente vi erano centinaia di palloncini alla veneziana.

Ben 200 giovanetti, sorvegliati dai nostri indefessi giovani del Circolo, cinguettavano e palpitavano all'ombra dello splendido e ben formato albero.

Una orchestra diretta dall'appassionato Mazzoli Vittorio Cesari rallegrava la festività.

Prima della dispensa dei regali, il presidente del Circolo con indovinati pensieri ringraziò le distinte famiglie che spontaneamente offrirono denaro, balocchi ed altro, rivolendo pure preghiera di voler amare e coadiuvare tali istituzioni rese necessari per le esigenze materiali della Società, sia per una sicura azione educativa.

Dopo di che cominciò la distribuzione dei doni che destò l'entusiasmo, l'ammirazione di tutti i presenti mentre i nostri 200 giovanetti fra le risate, le esclamazioni e commenti, i confronti ecc. venivano tutti indistintamente accoutentati.

**Teatro.** — La sera del capo d'anno si apriranno i battenti del teatro, dove i nostri br vi flodrammatici del circolo rappresentarono il dramma «I due sergenti». Auguri sinceri.

**Chi ha perso il borsellino.** — Nella seconda metà del p. v. novembre furono ritrovati dei danari, in borsellino sistema antico, sulla pubblica via, e nessuno ancora si è presentato a ricuperarli sebbene siano state fatte le debite pubblicazioni dall'altare.

### Martignacco

28 dicembre.

**Mercato bovino.** — Grande fu il concorso dei bovini al mercato di oggi a Martignacco.

Numerosi i compratori e parecchi affari conclusi tutto in vitelli quanto in buoi a prezzi assai elevati.

Verso la una furono estratti i premi e i premiati furono i signori:

Miani Guglielmo di Martignacco, Battello Luigi di Martignacco, Nadello Paolo di Faugnaco, Ceccano Luigi di Ciconico, Bertolano Antonio di Nogaredo di Prato.

### CURA JODICA INTERNA

coll'acqua naturale salso jodica di Sales. — Mezzo secolo di esperienze medico-cliniche con risultati sorprendenti. — Richiedere opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni e C., S. Paolo, 11 — Milano - Roma - Genova — che lo spedisce a chiunque ne fa richiesta.

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 31 — s. Silvestro.

Fiere e mercati della Provincia

Sacile, Portogruaro, Gorizia.

## Per la stampa cattolica in Friuli.

Una circolare del Comitato Diocesano.

E' stata diramata dal Comitato Diocesano la seguente circolare al Clero e ai presidenti delle istituzioni cattoliche.

Ill.mo Signore,

Come sarà già pervenuto a conoscenza di V. S. Ill.ma vennero nel Comitato Diocesano concentrate le mansioni spettanti alla Commissione della Buona Stampa. Perciò il Comitato stesso sente più che mai vivo il dovere di curare e raccomandare la diffusione della stampa cattolica.

E per questo riguardo non vi è dubbio che debba tenere per l'Arcidiocesi di Udine il primo posto la diffusione del *Crociato* e del *Piccolo Crociato*.

Nel portare quindi a conoscenza di V. S. Ill.ma le disposizioni prese dalla Amministrazione e Direzione dei giornali e della Amministrazione della Tipografia per il 1909 facciamo vivissima istanza a tutti gli amanti della causa cattolica di voler sostenere con ogni loro sforzo tali lodevoli disposizioni.

I. — I giornali per l'indirizzo dell'azione cattolica dipendono dal Comitato Diocesano: essi quindi non hanno che un solo programma: quello papale.

II. — Si è provvisto che i giornali abbiano un corrispondente dai centri principali della Provincia. Per gli altri paesi sia fa viva preghiera a tutti i cattolici di mandare corrispondenze postali o telegrafiche ogni qualvolta si verifichi qualche fatto di speciale importanza. L'Amministrazione dei giornali rinfonderà le spese.

Si raccomandano ai corrispondenti di voler sempre essere obbiettivi, e di astenersi da ogni personalità.

III. — Il *Crociato* accetta abbonamenti annuali o semestrali al prezzo rispettivo di L. 16 e L. 8 50: e per i pubblici esercizi a L. 12 annuali.

L'abbonamento deve essere anticipato, oppure deve essere fatta richiesta in iscritto con dichiarazione di pagare il prezzo entro tre mesi.

Perciò a partire dal 1 gennaio 1909, senza eccezioni, non si spedisirà più il giornale se l'abbonamento non sarà stato in precedenza versato, oppure se non ne sarà fatta richiesta come sopra. Ciò essendo condizioni imprescindibili di amministrazione, e l'esperienza del passato ne dimostra la necessità.

Su ogni fascetta sarà stampata la scadenza dell'abbonamento.

IV. — Si porrà ogni cura perché il *Piccolo Crociato* riesca il più possibile popolare, sia per la cronaca, che per articoli educativi, notizie commerciali, ecc.

Il prezzo è di L. 2.00 per le copie singole: e L. 1.60 alla copia per i gruppi di almeno 5 copie. L'aumento del prezzo per le copie singole è dovuto alle spese di posta ed all'enorme lavoro di spedizione.

E qui domandiamo ai cattolici ed al Rev. Clero in specialità un nuovo sacrificio, ben fedeli nel loro zelo.

Siccome la spedizione delle copie singole importa, come si è detto, per l'Amministrazione una spesa ed una perdita di tempo rilevanti, sarebbe bene che gli abbonati di ogni paese si unissero in gruppi, ed a capo di ogni gruppo fosse, ad esempio, il parroco o Cappellano: al capo-gruppo saranno mandate le copie, ed egli si occuperà della distribuzione, la sera del sabato o la domenica mattina.

Così si otterrà un risparmio di spese per gli abbonati, ed una semplificazione nella Amministrazione del giornale.

L'abbonamento singolo al *Piccolo Crociato* deve essere assolutamente anticipato.

Per i gruppi deve esservi l'anticipazione del prezzo, o la richiesta o dichiarazione come al punto III.

Coloro che desiderano la spedizione del giornale all'estero, devono anche anticipare le maggiori spese postali.

V. — Si raccomanda vivamente a tutti i cattolici di sostenere i nostri giornali diocesani prima di qualsiasi altro: essi infatti essendo pubblicati nel capoluogo della Provincia sono in grado di portare immediatamente la loro voce in tutte le questioni locali, e sono destinati esclusivamente ed interamente ai nostri interessi. — Naturalmente non si può pretendere in essi la perfezione; ma si confida che merco il concorde aiuto ed interessamento dei cattolici friulani essi abbiano sempre più a migliorarsi.

VI. — Oltre ai giornali raccomandiamo caldamente la Tipografia. L'amministrazione, con provvista di nuovi caratteri, ha la posta in grado di eseguire lavori di ogni specie.

Perciò il Rev.mo Clero e i cattolici, pur non omettendo l'appoggio a quelle tipografie che nei singoli luoghi ne siano meritevoli, vedano di sostenere anche la Tipografia del *Crociato*, la quale erogherà ogni civano attivo per l'incremento della Buona Stampa.

VII. — Si avverte infine che sono separate le gestioni della Tipografia e dei giornali, e che la rappresentanza legale della Tipografia spetta all'avv. Dottor Bittore Oreste Fazzutti, e quella dei giornali al signor Azzan Augusto.

Chiediamo mandando una parola di plauso e di incoraggiamento a tutti quelli che con uffici alti ed umili cooperano al progresso della stampa cattolica nell'Arcidiocesi, e facciamo l'augurio che i nostri giorni il darà

# PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate  
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.

Prezzi mitissimi

# AUGUSTO VERZA UDINE

sempre fedel al programma papale abbiano a portare al popolo friulano quei grandi vantaggi che sono nel comune desiderio. Il Presidente Dottor Giuseppe Brosadola. Il Segretario Dottor G. B. Biavaschi.

Echi del disastro della Sicilia.

In città quando pervenne ieri a mezzo dei giornali la notizia dell'immane disastro che aveva colpito i nostri fratelli di Calabria e di Sicilia, un senso di profonda commiserazione invase gli animi di tutti.

Il consigliere delegato Nicoletti, che presiede una adunanza del Consiglio sanitario provinciale, fece votare da questo un sussidio di 150 lire in danaro per i danneggiati.

Il Cinematografo che agisce al Minerva fece riposo e stasera si riaprirà per una serata di beneficenza. La Compagnia Grasso che fuoreggia al Sociale darà pure una prossima recita per gli sventurati loro coreggionali.

Il Presidente dei ministri ha informato la Prefettura telegraficamente che tutti « gli stabilimenti della Banca d'Italia sono stati incaricati di ricevere oblazioni per i danneggiati dal terremoto sia in contanti, sia a mezzo vaglia postali o telegrafici o qualunque altro titolo intestati o girati alla Banca d'Italia. I direttori dei singoli stabilimenti comunicheranno ormalmente coi Prefetti, sotto Prefetti intorno alle oblazioni raccolte e provvederanno per l'accantonamento di esse alla sede di Roma della Banca medesima. I vaglia postali degli oblatori avranno corso senza spesa ».

L'on. Giolitti ha telegrafato al Presidente del Consiglio Sanitario Provinciale in questi termini: « Prego o di ringraziare vivamente i componenti di questo Consiglio sanitario provinciale per patriottica manifestazione e generosa offerta a favore danneggiati recente disastro. »

Abbiamo udito che il Comitato di signori e signore costituitosi per organizzare una Pesca di beneficenza per le operai ammalate ha deliberato, in seguito alla sciagura nazionale, di devolvere metà del ricavato per i danneggiati del terremoto.

Sappiamo poi che alcune Ditte Cittadine esportatrici di legname si sono offerte in Prefettura a spedire in quantitativi rilevanti ed a prezzi più che onesti.

Il Consigliere delegato ha pure diramato una Circolare al Presidente del Consiglio Provinciale, al Presidente della D. P. utazione, al Sindaco e deputati e senatori onde organizzare un Comitato provinciale per i primi soccorsi.

La caduta di Mini. — Mini Raffaele, d'anni 18, addetto alla società dei Pozzi Neri, ieri transitava per la città conducendo uno dei pesanti carri. Ad un dato punto cadde dal carro e rimase investito. Trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata una distorsione piuttosto grave al piede destro, guaribile in un mese.

Tentato suicidio d'un impiegato. — Ieri mattina fuori P. Cussignacco tentava porre fine ai propri giorni gettandosi nella roggia che scorre da quelle parti il vecchio impiegato a riposo sig. Gozzi Angelo.

Fu però tratto in salvo dall'operaio Pravisani che aveva visto l'atto insano del vecchio e che si gettò nella roggia per salvarlo dall'imminente pericolo riuscendo allo scopo.

Il Gozzi fu poi trasportato nella vicina fabbrica Contarini a rificillarsi e riscaldarsi.

Il lutto di un collega. — Ieri poco dopo mezzogiorno moriva improvvisamente il figlio Pierino, che da pochi mesi aveva allietato dell'infantile vagito la casa del sig. Giuseppe Giusti, direttore del Paese.

Al collega ed alla gentile sua consorte, colpiti da tanta sventura, giungano le condoglianze del nostro giornale.

Albero di Natale della « Scuola e Famiglia ». — Oggi alle ore 16 1/2 nella palestra delle scuole maschili di S. Domenico avrà luogo una festiciola per l'Albero di Natale.

Corso elementare di Agraria per Comune di Udine. — Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura avrà principio con il prossimo gennaio un Corso elementare di agraria. E' desiderabile che allo stesso si iscrivano specialmente i figli degli agricoltori delle frazioni del Comune.

Sono stati scelti per questo corso, che avrà scopo eminentemente pratico ed elementare, i giorni festivi, perchè più comodi per gli agricoltori che generalmente in quelli si recano nel capoluogo.

Il corso si comporrà di 12 lezioni sui più vari argomenti di agraria ed avrà principio col giorno di domenica 3 gennaio 1909, alle ore 10 ant., in un aula del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) gentilmente concessa.

Agli iscritti al corso verrà rilasciato un diploma di frequenza ed ai più assidui si daranno in premio opuscoli di agraria.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Agraria Friulana (Via Rialto N. 2). Ecco il programma: 1. Terreno (costituzione, concimi chimici, organici, ecc.) — Domenica 3 gennaio. 2. Lavorazione del terreno (aratri, seminatrici, smuschiatori) — Mercoledì 6 gennaio. 3. Cerealicoltura (frumento, granturco, ecc.) — Domenica 10 gennaio. 4. Praticoltura (prati naturali e artificiali) — Domenica 17 gennaio. 5. Ortaggi. — Domenica 24 gennaio. 6. Malattie delle piante (del gelso, della vite, dei cereali). — Domenica 31 gennaio. 7. Gelsi, Bachi, Viticoltura — Domenica 7 febbraio. 8. Cooperazione. — Domenica 14 febbraio. 9. Allevamento del bestiame (bovini, suini e polli) — Domenica 21 febbraio. 10. Igiene del bestiame — Domenica 28 febbraio. 11. Malattie contagiose del bestiame (carbuncchio, morva, malattie infettive dei suini e dei polli ecc.) — Domenica 7 marzo. 12. Iniziative zootecniche (mercati, esposizioni, mutue assicurazioni del bestiame, società di allevatori). — Domenica 14 marzo.

DOMANI all'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, Krapfen caldi. Nichelini fuori corso. — Le monete di nichelino pure da 25 centesimi col millesimo 1902 e 1903, cesseranno di aver corso legale nel regno col giorno 31 gennaio 1909 e potranno per conseguenza da quell'epoca essere ruscitate dai privati, come saranno rifiutate dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato. Dal primo febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete da 25 centesimi di nichelino puro saranno cambiate presso tutte le tesorerie del regno in nuove monete di nichelino puro da centesimi 20 o in monete di bronzo, e, scaduto questo termine, si funderanno prescritta.

Il dottore don Giuseppe De Donno, che diede la quaresima del 1907 al nostro Duomo, a quanto riferisce la Provincia di Padova, sarebbe stato insignito del titolo di Cavaliere d'onore di S. Santità. Congratulazioni.

ARTE E SPETTACOLI

La serata di Bra, aglia al Sociale. Ieri sera discreto pubblico assisteva ad Omertà nuovissimo dramma per Udine che ebbe dalla Compagnia Grasso un'ottima interpretazione ed ebbe un entusiastico successo.

Stasera poi sarà la serata d'onore della prima donna signorina Mariuzza Braggia che sarà protagonista nella Figlia di Iorio, la famosa tragedia d'annunziana.

Durante la rappresentazione di iersera in loggione successe un incidente tra due spettatori, uno dei quali lasciò andare un potente ceffone in faccia all'altro.

IN TRIBUNALE

Echi di un duello. Ieri davanti alla Pretura si svolse un processo contro i tenenti Di Rovero e Ferraresi che tempo fa ebbero tra loro un duello, assistiti dai padrini tenenti De Petris e D'Alin per Di Rovero e Delleani e Maru per Ferraresi.

I duellanti furono condannati a tre giorni di detenzione beneficati dalla legge Ronchetti e dalla non iscrizione della pena nel casellario. I padrini furono assolti.

La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

Il progresso commerciale dell'Italia. La relazione del movimento commerciale italiano per l'anno 1907 pubblicata a cura dell'ufficio dei trattati e legislazioni, dimostra che il nostro commercio all'estero, che nel quinquennio 1871-1876 è stato di due miliardi e un quarto circa e che tale cifra si mantenne presso a poco durante i quattro quinquenni seguenti, sorpassò i due miliardi e mezzo nel 1896-1901. Continuò a salire in seguito, toccando nel 1901-1902 i 3, nel 1906 i 4, 4, nel 1907 i 4, 8, esclusi sempre i metalli preziosi.

Nel 1871-1875 le esportazioni erano state in media 1.181.000.000 e le esportazioni di 1.070.000.000.

Nel 1907 le prime toccarono 2.881.000.000 le seconde 1.949.000.000.

Rappresentando con 100 il valore del nostro commercio totale all'estero di 1.187.1875, quello del 1896-1900 era di 116.3 del 1901-1905, 116.5, nel 1906-1907, tale cifra accese rapidamente a 196 e 214.

A tale aumento contribuisce più largamente l'importazione che l'esportazione. L'importazione delle materie greggie necessarie all'industria crebbero dal 1890 al 1907 di 171.9 010, quella delle materie lavorate necessarie all'industria crebbero di 194 6 00.

L'importazione di prodotti fabbricati e generi alimentari aumentò rispettivamente di 23 8 10. L'importazione di materie greggie necessarie all'industria crebbero nel medesimo periodo di 35 1 000. Le importazioni di prodotti lavorati crebbero 282 8, i generi alimentari 810.

I nostri scambi maggiori nel 1907 furono colla Germania, colla Gran Bretagna, con

gli Stati Uniti, Francia, Austria, Russia e Svizzera.

Regguardevole fu pure il nostro commercio coll'Argentina. Quella lontana regione ci mandò merci per 38 milioni circa e noi ne spedimmo circa 144 milioni.

Dal 1890 al 1907 l'Italia riuscì ad aumentare il suo traffico coll'estero di 118 circa 0/0, mentre nello stesso periodo di tempo, la Germania lo aumentò di 92.46, l'Inghilterra di 55.39, la Francia di 33, l'Austria di 65, la Russia di 52. Questi Stati avevano vedute ingrossare gradatamente le loro esportazioni ed importazioni da molto tempo, da noi invece le une e le altre crebbero con rapidità sospettata.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende a pronta Cassa.

Azzano Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetrica - 6 necol gia Locali di nuova ed apposita e costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a temperatura. Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. E. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI Massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine 16 UDINE Telefono N. 324.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio ZAPPAROLI UDINE - Via ... TELEFONO N. 317.

LA VERITÀ! Valle Lomellina (Pavia), 6 Giugno 1907. Villa Lomellina (Padova). Egregio Signor ZANON, Le sarei grato se volesse farmi spedire 6 scatole di GRANI RICOSTITUENTI ZANON ai Lattipofosfati comp. Le prove ognora più soddisfacenti che mi dà l'uso di dette pillole sui miei ammalati di ANEMIA, mi spinge a raccomandare caldamente a quanti ne abbisognano. Sono lieto di poterle scrivere così, tanto più che io ho accolto, a dirle il vero, il suo preparato, come in genere accolgo i preparati nuovi, con leggera diffidenza e pochissima fiducia e non è che dopo reiterati e positivi risultati che mi accingo a prescriverne l'uso. Ho avuto occasione, in riguardo alle di Lei pillole, di provarle sulla persona a me più cara, ed i risultati superiori ad ogni mia aspettativa mi hanno deciso a consigliarle anche ad altre persone a me strette da vincoli famigliari. Mi scuserà se prima d'ora non Le diedi notizia sul suo preparato, volendo poterLe dire una parola schietta e soprattutto veritiera, ciò che di buon cuore Le posso dire. Mi onore di stringerle amichevolmente la mano Di Lei Obbligatissimo Dott. Giuseppe Trovati, Medico-Chirurgo. DEPOSITI: Venezia G. Bötner e C. - Padova L. Cornelio - Vicenza B. Panca, Bortolan - Verona G. De Stefani e F. P. Selmo e F. Udine: Farmacia COMESSATI. Flacone da 100 Grani L. 2 (Franchi in Italia. Spese 6 (cura completa) 10 (postali in più per l'Estero) Officina Chimico-Farmaceutica G. ZANON Villadelfonte (Padova).

Premiata Offelleria - Confetteria - Böttiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 2.55 Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè Idavvat in vasetti e sciolto. SPECIALITÀ PANETTONI Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona, ecc. assortimento bomboniere in porcellana, cartonggi e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo - Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

Volere l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provateli tutti il sapone GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'incasso CARLO FIORETTI - Udine

CHLORPHENOL DEL Dr. A. PASSERINI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO-PULMONARI

TOSSE RAUCHEZZA CATARRI BRONCHITE CRONICHE ASTMA NEURALGIA MIGRALE DIABETE GASTROENTERITE

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

# ESAMEBA

proflattico della malaria  
Formola dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituiti vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formola Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.  
**ESANOFELE** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

## Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**  
Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.  
Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.  
Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**  
Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldachini, Tappeti.  
Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

## RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.  
**CARLO TOSI**  
PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-male  
L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
**PILLOLE E LATTIFUGHE**  
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.  
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

# OGGI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA delle Obligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO a L. 28.50 e delle diecine di Obligazioni con **PREMIO GARANTITO " 285.==**

ESTRAZIONE IRREVOCABILE DOMANI GIOVEDÌ 31 DICEMBRE corr

# Primo Premio UN MILLIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una della Sale del Palazzo del

## MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata DAL GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative  
Commendatore LINO GALLI Ispettore generale al Ministero del Tesoro  
Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell'Interno

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI - Console di San Marino presso il Governo d'Italia  
Commendatore avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S. Marino

### VIGILA E CONTROLLA

l'imbuissolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbuissolamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

**Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obligazioni e rimborsa contemporaneamente le altre nove**

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono **50.000** da Lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000**  
**25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc.** e importano complessivamente Lire **9.245.000**

**TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO**

Le ultime obbligazioni e le ultime Diecine di obbligazioni con premio garantito si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO assuntoria del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino A TUTTO OGGI MERCOLEDÌ 30 CORRENTE.